

NELL'ABBRACCIO CHE LIBERA

PREGHIERA IN FAMIGLIA TERZA SETTIMANA

Dal libro del profeta Isaia

Is 63,16b-17.19b; 64,2-7

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore.
Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
come uno sposo si mette il diadema
e come una sposa si adorna di gioielli.
Poiché, come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutte le genti.

L'abbraccio non solo ci rende unici, ma non ci fa sentire soli. Molto bella è la favola di David Grossman "L'abbraccio" dove, dopo un dialogo intenso tra un bambino e la sua mamma circa la differenza tra solitudine e unicità, si giunge a questa commovente conclusione

Allora di ogni persona ce n'è solo una al mondo? - domandò Ben. - Sì, ce n'è solo una-, disse la mamma. -E perciò sono tutti soli? -Sono un po' soli ma sono anche un po' insieme. Sono sia l'uno sia l'altro. -Ma com'è possibile? - Ecco, prendi te per esempio. Tu sei unico-, spiegò la mamma, -e anch'io sono unica, ma se ti abbraccio non sei più solo e nemmeno io sono più sola. -Allora abbracciarmi-, disse Ben stringendosi alla mamma. Lei lo tenne stretto a sé. Sentiva il cuore di Ben che batteva. Anche Ben sentiva il cuore della mamma e l'abbracciò forte forte. -Adesso non sono solo-, pensò mentre l'abbracciava, - adesso non sono solo. Adesso non sono solo. -Vedi-, gli sussurrò mamma, -proprio per questo hanno inventato l'abbraccio.

E anche qui l'invito profondo del nostro percorso di avvento è quello di sentirci abbracciati, di sentirsi e riconoscersi in un abbraccio. E qui l'azzardo è davvero tanto perché l'abbraccio è un osare: osa chi apre le braccia nel protendersi verso l'altro, ma osa anche chi si lascia andare in quell'abbraccio. L'abbraccio non è per tutti, ma è solo per chi si ama, per chi si porta nel cuore, è una reciproca condivisione del vivere, nell'abbraccio non porti che te e la reciprocità di un affidarsi. L'abbraccio viene dopo lo Sguardo, dopo la parola, è la risposta del cuore ... l'unica in grado di sospendere la parola e lo sguardo perché tutto è all'unisono. L'azzardo di Dio per l'uomo è il fare vivere tutti noi in quell'abbraccio.

NELL'ABBRACCIO CHE LIBERA

PREGHIERA IN FAMIGLIA TERZA SETTIMANA

Nell'oggi che viviamo ci sembra impossibile poter parlare di abbraccio.

Eppure le parole possono essere carezze per l'anima anche se i corpi non possono toccarsi, lo sguardo può comunicare un abbraccio profondo che sa contenere tutto l'altro, anche con le sue ferite.

Questo tempo di precarietà può portarci ad un tempo nuovo, al tempo della fraternità in cui diventa fondamentale ciò che accade tra le persone. Ci è data l'opportunità di vivere la fragilità dell'affidarsi e del fidarsi dell'altro, di stare nell'abbraccio che ci fa sentire amati e non soli. Ci è data l'opportunità di abbracciare e di lasciarsi abbracciare.

Come sono le nostre parole: sanno accarezzare l'anima?

Quando ci siamo sentiti accarezzati e abbracciati a nostra volta?

Quando ci siamo sentiti abbracciati dal Signore e la Sua Parola ci ha liberato dalle nostre paure?